

TORNATA DEL 14 LUGLIO

SELLA, ministro per le finanze. Vorrei solo osservare all'onorevole Gallenga che il presidente del Consiglio venne da me fatto avvertire. Di modo che io credo che fra non molto egli si troverà in quest'aula.

PRESIDENTE. È appunto quello che ho proposto.

ANNUNZI E MOZIONI DIVERSE.

PRESIDENTE. Il ministro per l'interno, presidente del Consiglio, ha scritto al presidente della Camera:

« Il sottoscritto si reca ad onore di rispondere sollecitamente al foglio dell'onorevole presidente della Camera inviatogli sotto la data dell'11 corrente, significandole come egli recavasi tosto a prendere gli ordini di S. M. sul giorno e sull'ora in cui la prelodata S. M. intendeva ricevere la deputazione eletta dalla Camera per complimentarla sul fausto avvenimento del matrimonio di S. A. R. la principessa Maria Pia.

« S. M. degnavasi fissare a tal uopo il giorno di giovedì prossimo 17 corrente, alle ore dieci e tre quarti antimeridiane.

« Nel recare questo a conoscenza dell'onorevole presidente della Camera, il sottoscritto si pregia di rassegnarle i sensi della sua considerazione distinta. »

La deputazione adunque si riunirà nelle sale della Presidenza il giorno di giovedì 17 corrente alle ore dieci e mezzo precise. È bene inteso che tutti quei signori deputati che volessero unirsi alla deputazione si recheranno colla medesima a prestare l'omaggio deliberato dalla Camera.

La Camera ricorda che, sono parecchi giorni, le fu data comunicazione di una lettera dell'onorevole Nicolò Turrisi-Colonna, il quale chiedeva che venisse accettata la sua dimissione da deputato.

La Camera ricorda altresì che, sopra proposta di alcuni deputati, essa ha deliberato di non accettare la dimissione e di accordare invece, come fece, al deputato Turrisi-Colonna un congedo di tre mesi.

Ora egli mi scrive la seguente lettera:

« Lo stato della mia salute e la posizione dei miei affari non permettendomi di allontanarmi da Palermo, mi obbligano a pregare la Camera ad accettare la mia rinuncia da deputato del collegio Palazzo Reale della città di Palermo. »

CRISPI. La domanda colla quale l'onorevole Turrisi-Colonna dà le sue dimissioni è un atto di delicatezza. Per motivi di salute ed affari di famiglia essendo egli impedito di recarsi alla Camera, crede che assentandosi manchi ai doveri che aveva assunto verso i suoi elettori.

Se fossimo al cominciamento della Sessione e che potessimo con una nuova elezione aver subito il deputato che deve succedergli, io comprenderei che la Camera dovrebbe accettare le dimissioni, e dar luogo a che il ministro per l'interno convocasse il collegio; ma noi siamo alla fine dei nostri lavori; facilmente nelle pros-

sime vacanze il deputato Turrisi si restituirà in salute, e gli affari di famiglia non lo obbligheranno più ad assentarsi. Se la sventura volesse che all'apertura della Sessione egli non potesse presentarsi alla Camera, ed insistesse a dimettersi, allora sarebbe il caso che la Camera accettasse la sua dimissione.

Quindi io vi pregherei, signori, di fare pel deputato Turrisi quello che avete fatto per tanti altri nostri colleghi, di dargli, cioè, un congedo di due mesi. In questo modo lo avrete messo in quella regolare posizione nella quale il deputato deve essere, assentandosi dalla Camera, ed avrete ben risposto al delicato pensiero che lo mosse a presentare le sue dimissioni.

PRESIDENTE. Il deputato Ricciardi ha facoltà di parlare.

RICCIARDI. Mi duole dover dissentire dall'onorevole Crispi, ma io ho mandato speciale dal nostro onorevole amico Turrisi-Colonna d'insistere affinché la sua dimissione venga accettata, e debbo, sebbene con estremo rincrescimento eseguire questo mandato.

Dirò poi che la Camera dovrebbe accettare la dimissione dei deputati che la dimandano, poichè ognuno è buon giudice di quello che gli conviene. La Camera ha adottato un sistema affatto diverso, vale a dire, ha contratto l'abito di respingere tali domande. Potrei citare a tale proposito una ventina di casi. Io prego invece la Camera di accettare le dimissioni dei deputati senza discuterle, e vorrei che, se io stesso fossi costretto a dimettermi, la mia domanda venisse accettata immediatamente.

PRESIDENTE. Il deputato Crispi ha proposto che invece di accettare le dimissioni date dal deputato Turrisi-Colonna gli sia concesso un congedo di due mesi; il deputato Ricciardi invece insiste perchè la rinuncia sia accettata.

Pongo ai voti la proposta del deputato Crispi.

(È approvata.)

È all'ordine del giorno il seguito della discussione sul progetto di legge concernente le tasse universitarie.

Il deputato Bonghi può continuare il suo discorso stato interrotto nell'ultima tornata.

MELCHIORRE. Domando la parola per una mozione d'ordine.

Io prego l'onorevole presidente a voler comunicare alla Camera la preghiera che a nome di molti deputati ho, non ha guari, presentato ad essa di dichiarare d'urgenza la discussione della legge concernente la perequazione degli stipendi degli impiegati delle segreterie di prefettura e di sotto-prefettura, essendo universalmente attesa e desiderata.

PRESIDENTE. Ho ricevuto or ora questa domanda, ma siccome dell'ordine del giorno di domani si era già parlato, io aspettavo a proporla all'aprirsi della veniente tornata, giacchè pur troppo, per quanto si dichiara di urgenza una discussione, colle materie che già son poste all'ordine del giorno, non arriveremo certamente così presto al suo esaurimento e quindi alla discussione di questo progetto di legge.